

VERBALE TAVOLO DI CO-PROGETTAZIONE PROGETTO SAI TRIENNIO 2026-2028.

In data 25 marzo u.s. alle 09,30, nella Sala Consiliare del Comune di Malnate, si è tenuto il tavolo di Co-progettazione Progetto SAI triennio 2026-2028 alla presenza di:

Enza CALCAGNO – Responsabile Area Servizi alla Persona Comune di Malnate – Responsabile del Progetto per l'Ente Locale Titolare

Maria Carmela ABAGNALE – Funzionario E.Q. Comune di Malnate Ufficio Servizi Sociali

Caterina VUONO – Operatore Esperto Comune di Malnate Ufficio Servizi Sociali

Maria Pia FARACI – Assistente Sociale Comune di Malnate

Silvia DE GIULI – Assistente Sociale Comune di Samarate Ente Partner

Aurora AGRADI – Responsabile del Progetto per l'Ente Attuatore

Chiara OSSUZIO – Coordinatrice del Progetto per l'Ente Attuatore

Il Comune di Malnate sul sito dell'Ente ha pubblicato un "Avviso pubblico per l'individuazione di un ente/i del terzo settore interessato/i alla co-progettazione, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 117/2027 s.m.i., per la realizzazione di un Progetto di accoglienza ed integrazione (PROG. SAI PROG-549-PR-4) triennio di prosecuzione 2026-2028, finalizzato dal Ministero dell'Interno a valere sul Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo".

Il 16 marzo alle ore 12.00 era stabilito il termine ultimo per la presentazione delle candidature.

L'unico Ente del terzo settore a presentare la propria candidatura è stato INTRECCI SOC. COOPERATIVA SOCIALE.

In quella sede si è discussa la proposta progettuale presentata da Intrecci Soc. Coop. Sociale – allegato C

La proposta è relativa a 30 posti previsti dalla co-progettazione.

La proposta propone 8 appartamenti, 6 per accoglienza nuclei monoparentali e 2 per uomini singoli.

Il Comune di Malnate è l'Ente titolare del Progetto, i Comune di Samarate, Venegono Inferiore sono Enti partner, il Comune di Gorla Minore è l'Ente aderente.

E' stata fatta una veloce ricognizione sui casi attualmente in carico al Progetto.

La Coordinatrice del Progetto per l'Ente Attuatore Chiara OSSUZIO espone la proposta presentata come da elenco:

1 Introduzione.

La proposta progettuale presentata è redatta sulla base delle indicazioni contenute nel manuale operativo gestione e accoglienza Servizi SAI.

La pluriennale esperienza nel settore permette loro di realizzare altresì una di interventi mirati ed integrati volti all'accompagnamento all'indipendenza sociale, lavorativa e abitativa degli ospiti del progetto.

2 Organizzazione della proposta progettuale.

2.1 Accoglienza materiale:

I beneficiari fanno ingresso nel progetto:

- previa Segnalazione da parte del Servizio Centrale;
- tramite auto-segnalazione in quanto persone presenti sul territorio degli Enti locali coinvolti nel progetto validata dal Servizio Centrale.

Segue colloquio di ingresso presso la sede dell'Ente locale coinvolto.

In tale sede vengono spiegate le regole del servizio e se il beneficiario desidera aderire al progetto proposto pone la firma sul patto di accoglienza e sul regolamento.

Gli ospiti vengono collocati presso l'abitazione di riferimento.

Ricevono una quota vitto mensile pari a € 6,00 giornalieri per ciascun membro delle famiglie e € 6,50 per gli uomini singoli volta all'acquisto dei generi alimentari e per l'igiene personale, accreditata su conto bancario o, eventualmente, su carta prepagata.

Le strutture sono dotate di pentole e stoviglie al fine di consentire la preparazione autonoma dei pasti. Se necessario, viene organizzato un accompagnamento iniziale per consentire ai beneficiari di acquisire l'opportuna conoscenza in tema di modalità e costi della spesa, nonché dimestichezza con gli esercizi commerciali territoriali.

Gli operatori favoriscono attivamente la consapevolezza sul costo della vita (beni di prima necessità, gestione degli sprechi) e supportano i beneficiari nella costruzione di un piano di risparmio mensile, monitorato periodicamente, fondamentale per creare una base economica in previsione dell'uscita dal progetto.

Abbigliamento: È previsto un contributo periodico per l'abbigliamento pari a 100€ per persona erogato ogni 6 mesi sotto forma di rimborso previa presentazione degli scontrini, oppure tramite pagamento diretto da parte del progetto. Tale contributo può essere aumentato dopo valutazione di esigenze specifiche dei beneficiari (es. necessità lavorative o climatiche particolari) per un massimo di 330€/anno.

Trasporti: Il progetto sostiene le spese di abbonamenti e biglietti dei trasporti pubblici necessari per gli spostamenti previsti dal piano individuale. I biglietti vengono acquistati direttamente dagli operatori o rimborsati al beneficiario. Qualora il beneficiario percepisca un reddito derivante da contratto di lavoro con un compenso superiore al contributo dell'assegno sociale, il progetto ha la facoltà di valutare la sospensione delle spese di trasporto dal momento in cui viene percepita la prima mensilità, sempre nell'ottica di avviare la persona ad una gestione autonoma delle proprie risorse.

Spese sanitarie: il progetto prevede la copertura di prestazioni sanitarie e farmacologiche prescritte dai medici di base o specialisti. In caso di visite ed esami si predilige il Sistema Sanitario Nazionale (SSN); qualora per motivi di urgenza medica certificata fosse necessario rivolgersi al regime privato, le spese vengono riconosciute previa autorizzazione dell'Ente Locale. In caso di necessità, il progetto prevede anche la possibilità di un accompagnamento da parte degli operatori con un'autovettura dedicata.

Biancheria/prodotti igiene per la casa: al momento dell'ingresso all'ospite vengono forniti effetti lettercci in doppia quantità, in modo da avere un cambio completo. Per l'igiene della casa, il servizio fornisce direttamente i prodotti necessari nelle strutture riservate agli uomini singoli, per le famiglie è previsto l'accredito mensile di una quota proporzionata alla numerosità del nucleo familiare.

Pocket money: Per tutti i beneficiari, che non ne siano già provvisti, è prevista l'attivazione di una carta ricaricabile/conto bancario su cui accreditare la quota di pocket money (2€/gg) prevista da progetto. Il pocket money viene sospeso nel caso in cui il beneficiario intraprenda un'attività lavorativa con retribuzione superiore ai limiti previsti.

2.2 Mediazione linguistico-culturale e insegnamento della lingua italiana

Il servizio di mediazione linguistico culturale è trasversale e complementare agli altri servizi.

Ha lo scopo di facilitare la relazione e la comunicazione tra i beneficiari, il progetto e il contesto territoriale. Vista l'importanza del ruolo, è prevista la collaborazione con mediatori culturali liberi professionisti e/o forniti da cooperative ed enti di comprovata esperienza come Educational Team e l'Associazione Lachesi, con cui sono attivi contratti di collaborazione. Si predilige un rapporto di continuità con i mediatori e le mediatrici di riferimento, al fine di instaurare un clima di fiducia essenziale per l'emersione dei bisogni reali e la gestione dei colloqui più delicati. I mediatori vengono coinvolti soprattutto nella fase di ingresso, nella sottoscrizione del Patto e del Regolamento, e in tutti i momenti salienti o di maggiore criticità

Il gruppo di lavoro interno conosce inoltre le principali lingue straniere veicolari (inglese e francese), mentre le insegnanti di italiano che collaborano con il progetto oltre alle lingue veicolari inglese, francese, tedesco, spagnolo e portoghese, conoscono altre lingue specifiche come arabo, cinese e giapponese.

Specificata attenzione viene infatti data all'apprendimento della lingua italiana, la cui conoscenza è una preconditione per l'integrazione. Ogni beneficiario concorda un percorso personalizzato di

apprendimento pari ad almeno 15 ore settimanali durante l'anno. L'ente gestore favorisce l'inserimento di nuovi beneficiari innanzi tutto presso i CPIA territoriali, dove vengono iscritti a corsi coerenti con il livello di lingua certificato da un test iniziale.

L'offerta del CPIA è integrata con lezioni tenute da 2 insegnanti assunte a partita iva per complessive 22 ore la settimana. Nei periodi di chiusura del CPIA, il progetto garantisce la presenza di un'altra insegnante interna per 5 ore settimanali.

Per completare l'offerta formativa relativa all'italiano, l'équipe si attiva per cercare altri corsi del territorio erogati da associazioni o promossi dalle amministrazioni comunali di territori spesso limitrofi a quelli su cui insistono le strutture di progetto (Associazione Scuola Bottega a Malnate, Associazione Laura Prati a Cardano al Campo, Qurcuma a Lonate Pozzolo, Varese Oltre Confine a Varese, Associazione Realmonte e Fondazione Verga on line, corsi tenuti presso il Comune di Venegono Inferiore), a cui i beneficiari vengono iscritti.

Per i corsi sono pensati registri presenza chiari gestiti dalle insegnanti, inoltre una delle educatrici ha il compito di seguire in maniera più specifica il tema dell'italiano per coordinarsi con le insegnanti interne, con il CPIA e con i referenti delle associazioni.

2.3 Formazione e riqualificazione professionale

Le attività di formazione e riqualificazione professionale si sono concretizzate nel corso degli anni nella costruzione di reti e partnership con i principali enti del territorio, anche fuori dal contesto della provincia di Varese. In particolare, l'équipe ha instaurato una stretta collaborazione con il Centro per l'Impiego, con i NIL o i SIL che insistono sui territori del progetto, oltre che con il Consorzio Mestieri Lombardia, con cui ha un contratto di collaborazione.

Inoltre, il servizio mantiene contatti occasionali con IAL Lombardia, Randstad, Target Service Solution, Soleterre Onlus, New People, Athena, IAL, CFP Unione Artigiani, SA Sicurezza, Azienda Sicura, Aslam, L'Accademia, Academy Class Srl, ENAIP,...: le educatrici effettuano un monitoraggio periodico delle offerte contattando i referenti delle diverse agenzie, e ricevono proposte di corsi specifici.

Parallelamente gli operatori mantengono un aggiornamento continuo riguardo all'evoluzione della normativa di settore; questo permette di identificare con precisione gli strumenti legislativi e le misure di politica attiva più efficaci da attivare a beneficio dei beneficiari.

La definizione del percorso di qualificazione o riqualificazione professionale nasce da una fase preliminare di colloqui individuali, generalmente durante i colloqui di stesura del curriculum vitae, in cui emergono non solo le competenze tecniche già possedute, ma anche le aspirazioni e gli interessi personali.

La strategia di intervento è duplice: da un lato, si punta a valorizzare il bagaglio professionale pregresso, cercando percorsi che permettano all'ospite di certificare le competenze acquisite nel paese d'origine; dall'altro, qualora quest'ultima non fosse una strada percorribile, si concorda l'avvio di nuovi percorsi formativi in settori strategici.

L'accesso a tali opportunità è generalmente subordinato al possesso di una sufficiente padronanza della lingua italiana e quindi spesso accompagnato in parallelo a percorsi di acquisizione linguistica.

L'Equipe affianca i beneficiari nella gestione delle pratiche burocratiche e, se non già coperte dallo stesso ente formativo, nelle spese di iscrizione, trasporto e materiale necessario (es. scarpe antinfortunistiche).

Infine, l'équipe collabora con l'ente di formazione per attivare un monitoraggio costante della frequenza e prevenire qualsiasi rischio di drop-out formativo. Qualora si ravvisassero criticità, l'équipe interviene tempestivamente con azioni di supporto.

2.4 Orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo

Un pilastro fondamentale del percorso di integrazione è rappresentato dalla conoscenza e dall'inserimento nel mercato del lavoro italiano. Il progetto si impegna a fornire ai beneficiari il supporto per la ricerca attiva e gli strumenti necessari per una graduale autonomia nella stessa, avvalendosi anche della collaborazione di enti specializzati.

Da un punto di vista informativo, l'obiettivo è offrire un quadro chiaro e completo non solo delle tipologie contrattuali esistenti, ma anche dei diritti e dei doveri dei lavoratori e una panoramica aggiornata sui profili professionali più richiesti, specificamente in riferimento alle realtà economiche delle province di Varese e Milano.

Per potenziare questo percorso, l'équipe proporrà ai beneficiari occupati o in ricerca attiva di impiego un corso interno che illustra le principali tipologie contrattuali in Italia, i diritti e doveri dei lavoratori e la lettura di una busta paga esemplificativa.

2.5 Orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo

Il percorso verso l'autonomia abitativa inizia con un'approfondita attività di informazione e formazione. Il servizio si impegna a fornire ai beneficiari un quadro chiaro delle opportunità offerte dal mercato immobiliare locale, illustrando la legislazione vigente e le diverse soluzioni accessibili, che spaziano dalla locazione in completa autonomia a forme di co-abitazione, come appartamenti condivisi, stanze singole o doppie.

Parallelamente viene svolta un'importante opera di educazione all'abitare: gli ospiti vengono istruiti sulle regole condominiali e sulle buone pratiche domestiche, con particolare enfasi sull'utilizzo responsabile delle utenze (acqua, luce, gas) e sulla corretta gestione della raccolta differenziata. Inoltre, l'équipe di riferimento propone un progetto interno di incontri articolati in due moduli per informare e formare i beneficiari sui diritti e doveri dell'affittuario. Dal punto di vista pratico, è prevista la lettura guidata di contratti reali e la distribuzione di un "glossario dell'abitare" con i termini essenziali del settore immobiliare. Lo scopo ultimo di questo corso è sostenere il percorso di autonomia alloggiativa e responsabilizzare i beneficiari.

La ricerca della casa non può prescindere dalla sostenibilità economica. Per questo motivo, l'équipe lavora costantemente con i beneficiari sul tema del risparmio, spiegando con chiarezza che l'accesso al mercato privato richiede una prima fase di accumulo finanziario (necessario per coprire caparra, eventuali provvigioni di agenzia e i primi canoni).

Se necessario, viene attivato un percorso di educazione finanziaria, nell'ambito dei progetti finanziati da Caritas Ambrosiana.

L'obiettivo è orientare le scelte economiche attuali verso obiettivi futuri e iniziare a sviluppare una progettualità economico-finanziaria.

Quando si avvicina il termine del progetto e la situazione economica lo consente, l'équipe affianca l'ospite nelle interlocuzioni con privati e/o agenzie immobiliari.

Per facilitare la conclusione dei contratti, il progetto, in linea con le direttive del Servizio Centrale, può farsi carico direttamente del pagamento di alcune mensilità di affitto, se regolarmente registrato.

Sul fronte delle soluzioni alternative, l'ente scrivente ha consolidato una proficua collaborazione con diverse realtà del territorio che si occupano di accoglienza: un paio di Comunità per Famiglie (Mondo Comunità e Famiglie, Associazione Sichem) che accolgono nuclei e singoli, un'associazione che promuove la vita comune tra studenti e rifugiati sul territorio (Associazione Quindi), i progetti di seconda accoglienza sostenuti da Caritas Ambrosiana, altri progetti di accoglienza promossi dal mondo cattolico (Combinazione legata ai missionari comboniani) e non (Associazione il Trampolino).

In questi progetti, persone con un alto grado di autonomia come possono essere i beneficiari del progetto SAI in uscita, che tuttavia faticano a trovare una sistemazione sul mercato privato, vengono accolti in condivisione e viene chiesto loro di versare un contributo utilizzato dalle associazioni principalmente per la copertura del pagamento delle utenze. La permanenza è prevista per un tempo definito in attesa che venga reperita un'abitazione autonoma.

Altre soluzioni di uscita su territori diversi da quello della provincia di Varese vengono proposte in

base alla collaborazione con la rete di Welcome Refugees per l'inserimenti nei progetti di accoglienza in famiglia, con alcuni pensionati del territorio di Milano, con una cooperativa che si occupa di housing sociale (La Cordata).

Avendo constatato che l'accompagnamento alla casa è al momento uno dei nodi critici del progetto a causa della complessità del mercato immobiliare e della reticenza diffusa ad affittare a cittadini stranieri, l'equipe educativa, in collaborazione con altre equipe SAI, ha iniziato a lavorare ad una formazione specifica sul tema dell'abitare. I temi della formazione prevedono la condivisione di buone prassi e di contatti (agenzie per l'abitare, soluzioni di co-housing, pensionati...) e l'introduzione di strumenti innovativi, sia per gli ospiti che per gli operatori stessi.

3.1 Organizzazione del lavoro

Dal momento che l'Ente Locale ha il compito di indirizzare e supervisionare le attività progettuali, al fine di definire una linea comune di intervento rispetto alle varie attività, vengono calendarizzate con cadenza trimestrale delle riunioni formali verbalizzate a cui partecipano per l'Ente Locale la Responsabile di progetto, L'Assistente Sociale che si occupa dei beneficiari, il personale amministrativo dei Servizi Sociali, l'Assessore ai Servizi Sociali; per l'ente Gestore partecipano la Responsabile di Progetto e la Coordinatrice. Tra i diversi attori dell'Ente locale e dell'Ente Gestore avvengono scambi anche in occasione delle diverse scadenze progettuali.

Per quanto riguarda le attività strettamente in capo all'Ente Attuatore, l'Equipe educativa si riunisce settimanalmente con la Coordinatrice per programmare e verificare le attività, oltre che per monitorare i percorsi individualizzati dei beneficiari.

Mensilmente è presente alla riunione l'operatrice legale, a cadenza bimensile le insegnanti di italiano, trimestralmente la Responsabile di Progetto. Viene redatto un verbale di equipe e una tabella con il planning settimanale degli interventi dei singoli operatori.

Durante la settimana, al termine delle attività, le educatrici aggiornano il diario di bordo del progetto, annotando le principali informazioni utili da condividere sui singoli beneficiari, e aggiornano i fascicoli individuali degli ospiti, che vengono redatti prevalentemente in modalità digital.

La coordinatrice aggiorna periodicamente le assistenti sociali degli Enti Locali capofila e partner delle decisioni prese in equipe e si confronta su eventuali dubbi e su questioni che possono essere trasversali all'Ente gestore e all'Ente Locale.

Con cadenza mensile, la responsabile di progetto e la coordinatrice si riuniscono insieme ai coordinatori dei diversi SAI in un tavolo di raccordo tra progetti..

Vengono trattati temi trasversali (modulistica, ricerca casa e lavoro per i beneficiari, presa in carico psicosanitaria...) e vengono portati alla comune attenzione i casi più difficoltosi al fine di condividere buone prassi e trovare insieme soluzioni.

Un'ulteriore riunione mensile viene organizzata tra responsabile di area dei progetti SAI del varesotto e dei relativi coordinatori, per discutere delle medesime tematiche con un taglio più territoriale, e per organizzare eventi di sensibilizzazione a carattere locale.

Inoltre, le educatrici visitano settimanalmente le strutture di accoglienza. Periodicamente per ogni appartamento viene redatta una check-list dove viene fatto il punto sullo stato della struttura e sulle necessità manutentive.

Il lavoro dell'equipe educativa è supportato poi dall'attività dei volontari, normalmente legati a Caritas, che gravitano sui territori. I volontari possono collaborare nell'insegnamento della lingua italiana, possono dare supporto alla manutenzione negli appartamenti e in generale favoriscono l'integrazione sul territorio dei beneficiari,

Dopo l'ingresso (successivo alla firma del Regolamento e del Patto di Accoglienza) dei beneficiari, la parte più importante del lavoro degli operatori consiste nella presa in carico di ogni ospite e nella creazione di un progetto personalizzato. Entro un mese dall'ingresso viene effettuato un colloquio di presa in carico tra coordinatrice, educatrice referente dell'equipe e beneficiario, alla presenza eventuale del mediatore. Successivamente, viene effettuato con il beneficiario almeno un colloquio di elaborazione progetto da parte di due educatrici congiuntamente. Oltre a scrivere il progetto individuale personalizzato, l'educatrice referente compila una linea del tempo per semplificare e

dare un'immagine visiva all'ospite del progetto; a questo punto viene organizzato un colloquio per la condivisione e la firma del progetto stesso con la coordinatrice, l'educatrice referente e l'assistente sociale.

Altri colloqui importanti che vengono sempre calendarizzati sono il colloquio legale e il colloquio salute (per fornire delle informazioni sul funzionamento del SSN in Italia e sulla modalità di accesso ai vari servizi).

Durante le equipe settimanali vengono effettuate valutazioni rispetto ai progetti individuali. In occasione di ottenimento di una proroga, viene discusso, steso e firmato un nuovo progetto.

Prima dell'uscita, viene effettuato un colloquio se possibile alla presenza di più operatori dell'equipe di progetto e, almeno nel caso di nuclei familiari, alla presenza dell'assistente sociale, dove viene riepilogata una sintesi dei passi progettuali effettuati nel periodo di accoglienza.

Come "saluto finale", viene consegnato al nucleo o al singolo un libretto/vademecum preparato dagli operatori, dove vengono riportate alcune tappe del progetto in modo sintetico, e dove per ogni area tematica vengono fornite indicazioni che possono essere utili ai beneficiari dopo l'uscita dal progetto.

Per ogni operatore dell'equipe multidisciplinare è previsto un monte ore annuale dedicato all'aggiornamento e alla formazione, per arricchire le conoscenze e le competenze specifiche nel settore.

Un altro ambito specifico dove è importante la formazione degli operatori è il lavoro: a questo proposito, è possibile partecipare a corsi e convegni organizzati da Mestieri Lombardia.

Gli operatori legali organizzano un corso per gli operatori sociali neo-assunti, sui temi più specifici della richiesta di asilo e sui diritti e doveri dei titolari di protezione. L'operatrice legale partecipa a corsi sugli aggiornamenti normativi o su temi specifici (per esempio, il rimpatrio assistito) promossi dal Servizio Centrale.

L'equipe educativa beneficia di una supervisione psicologica mensile esterna da parte di una psicologa-psicoterapeuta esperta nell'approccio transculturale.

3.2 Attività di monitoraggio, gestione e controllo

L'ente Gestore provvede ad aggiornare la banca dati del Servizio Centrale: in questo modo è possibile evidenziare tutte le informazioni relative al progetto nei termini di strutture, beneficiari, corsi e servizi.

Per quanto riguarda le strutture, procede ad apportare le modifiche necessarie nel caso di nuove attivazioni, dismissioni o sostituzioni, su autorizzazione del Ministero.

Rispetto ai beneficiari, procede alla registrazione degli inserimenti, a modificare l'eventuale status giuridico, a registrare i rinnovi dei permessi di soggiorno, ad effettuare richieste di proroga, a lavorare gli eventuali trasferimenti, a registrare le uscite.

Inoltre, il referente della banca dati annualmente procede ad attivare l'elenco dei corsi e dei servizi che vengono erogati dal progetto: periodicamente ad ogni beneficiario vengono assegnati i corsi e i servizi effettivamente usufruiti.

Il referente della banca dati procede inoltre a gestire gli aspetti amministrativi della banca dati per la parte di competenza dell'Ente Gestore: caricamento SAL e rimodulazione in collaborazione con l'Ente Locale, caricamento rendicontazione per la parte dell'Ente Gestore e in collaborazione con l'Ente Locale per la parte comune.

Infine, il referente della banca dati si occupa di estrapolare la Scheda di Monitoraggio annuale da allegare alla Relazione Finale.

Per quanto riguarda la Relazione Finale annuale, la Coordinatrice dell'Ente Gestore coordina il lavoro di raccolta dei dati necessari alla compilazione e, in accordo con l'Assistente Sociale dell'Ente Locale capofila, si occupa della compilazione telematica della relazione stessa.

Durante la Visita di Monitoraggio annuale del Servizio Centrale, l'Ente Gestore è parte attiva sia della preparazione alla visita attraverso la compilazione della documentazione richiesta, sia durante il giorno della visita, presenziando alla visita delle strutture e alla riunione di equipe con l'Ente Locale-

La Cooperativa Intrecci si è dotata di una procedura interna per la Gestione dei Servizi SAI e contiene la modulistica da utilizzare per lo svolgimento delle attività. Inoltre, la procedura contiene

le indicazioni per il monitoraggio del servizio: oltre alle attività di controllo già citate, si segnala la somministrazione annuale di un questionario di soddisfazione all'Ente Locale riferito all'annualità rendicontata.

4. Conclusione

Gli elementi qualitativi che emergono in questa proposta, le previsioni di spesa per le attività di accoglienza materiale progettate (così come risultano dall'Allegato D – Piano Finanziario) e il numero di ore di personale impiegato (risultante dall'Allegato C. 1) sono il frutto dell'esperienza pluriennale di lavoro e pertanto rispondono al requisito di coerenza richiesto. Anche le strutture, come si evince dall'allegato C2, rispondono ai requisiti previsti dall' art. 19 del Capo IV delle Linee Guida del DM 18.11.2019: sono immediatamente fruibili e sono state tutte visionate nella visita di Monitoraggio del Servizio Centrale in data 30/01/2025.

rimodulazione, rendicontazione, relazione finale, ...) oltre alla gestione progettuale sui casi (nuovi ingressi, Progetti Educativi Individualizzati, monitoraggio dei diversi progetti, incontri disciplinari, richieste di proroga, ...).

Tra Ente Locale Capofila, Enti Locali Partner e Ente Gestore vengono organizzate riunioni formali verbalizzate di indirizzo, programmazione e verifica delle attività progettuali a scadenza semestrale. Altri scambi tra Ente Locale Capofila e Enti Locali Partner avvengono per la gestione economica finanziaria, e tra Enti Locali Partner e Ente Gestore per la gestione del progetto (nuovi ingressi, Progetti Educativi Individualizzati, monitoraggio dei diversi progetti, incontri disciplinari, richieste di proroga...)

L'Ente Locale monitora attivamente anche i percorsi e i tempi di accoglienza dei beneficiari: per favorire questo processo, la discussione e la firma del Progetto Educativo Individualizzato con beneficiario, Coordinatrice ed Educatrice di riferimento vengono effettuate preferibilmente presso la sede dei Servizi Sociali di ogni Comune partner. In questo caso il colloquio avviene alla presenza dell'Assistente Sociale, che incontra per l'occasione i nuclei familiari e i beneficiari in prosieguo amministrativo. Nel caso degli uomini singoli non in prosieguo, il colloquio di discussione del Progetto Educativo può svolgersi presso gli uffici dell'Ente Gestore. La coordinatrice aggiorna poi l'Assistente Sociale referente del singolo Ente Locale partner e le trasmette la documentazione relativa al Progetto e il modulo di presa visione dell'accoglimento della proroga da parte del Servizio Centrale per l'apposizione delle firme.

Infine, l'Ente